

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Lazzaro siamo noi.

LEGGI:

Dal Vangelo secondo Giovanni (capitolo 11, alcuni versetti)

Venne Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: " Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". (....)

Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: " Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: " Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". Le disse Gesù: " Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: " Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce:

" Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: " Scioglietelo e lasciatelo andare".

RIFLETTI:

Fin troppo chiaramente riusciamo a cogliere segnali di morte personale e comunitaria che ci fanno restare rinchiusi nei nostri sepolcri, immobili e avvolti nelle bende, con una grossa pietra davanti che ci impedisce di uscire.

Sì, Lazzaro siamo noi che facciamo l'esperienza della morte come tutto ciò che ci fa stare ripiegati su noi stessi. Ci sono tante bende che ci stringono e da cui sembra impossibile liberarsi: timore e angoscia di fronte al futuro, che cerchiamo di esorcizzare con tante cose.....

Ma nella nostra situazione di morte arriva oggi la voce di Gesù, di colui che piange su di noi perché ci è amico: " Esci a riscoprire la vita, vieni fuori dai tuoi sepolcri".

PREGA:

O Dio, nostro Padre, tu vedi in quante tombe senza speranza ci siamo rinchiusi.

Fa' che, credendo in Gesù, abbiamo la vita.

Amen

AGISCI:

Martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, ore 20: vieni in Chiesa, ed insieme prepariamoci alla Pasqua.